



FEDERCHIMICA

ASSOFERTILIZZANTI

Associazione nazionale produttori di fertilizzanti



ASSOFERTILIZZANTI

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI
DI FERTILIZZANTI**

CARTELLA STAMPA





INDICE

1. Assofertilizzanti: <i>che cos'è, finalità, profilo economico istituzionale</i>	pag.	3
2. Qualità, sicurezza, rispetto per l'ambiente		6
3. I tre grandi comparti del mercato dei fertilizzanti		7
4. REACH		8
5. Osservatorio sul mercato		9
6. L'impegno per la sostenibilità e la tutela della legalità		10
7. Normativa		11
8. Cambiamenti climatici e gas serra dai fertilizzanti		12
9. Bioenergia		13
10. Glossario		14
11. Le Imprese Associate		15





1 – CHE COS'È ASSOFERTILIZZANTI

Associazione Nazionale dei produttori di Fertilizzanti

Assofertilizzanti è una delle 17 Associazioni di Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica) che tutela e rappresenta tutte le realtà produttive del settore dei fertilizzanti.

Per perseguire questo scopo raggruppa i principali operatori del settore dei fertilizzanti, con un fatturato complessivo che nel 2014 risulta è di circa 1 miliardi di euro, pari ad oltre l'80% dell'intero mercato nazionale.

Ad **Assofertilizzanti** aderiscono attualmente 54 aziende che sono strutturate nei seguenti gruppi merceologici:

- Gruppo **concimi minerali** (azotati, fosfatici e potassici, composti, a base di elementi secondari e microelementi) che comprende **produttori** e **formulatori-importatori**;
- Gruppo fertilizzanti **organo-minerali, organici, ammendanti e substrati**;
- Gruppo fertilizzanti **specialistici**.

Assofertilizzanti elabora le linee tecniche, giuridiche e normative attinenti la produzione e l'impiego di fertilizzanti e promuove tali linee nei confronti dei decisori pubblici, delle organizzazioni imprenditoriali, del mondo della comunicazione e della comunità scientifica.

1. Assofertilizzanti si prende cura della terra

Assofertilizzanti rappresenta le industrie dei fertilizzanti, ma non si limita a questo. Assofertilizzanti **si prende cura della terra**, che costituisce il suo principale interesse e lo fa finanziando studi economici, investendo in Ricerca e Sviluppo e incentivando i giovani ricercatori italiani che, potendo praticare la propria attività in Italia, contribuiscono al progresso scientifico e tecnologico del nostro Paese.

Come dichiarato anche dalla **Carta Europea del Suolo** (Strasburgo, 1972) *“Il suolo è uno dei beni preziosi dell'umanità che consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della Terra. Il suolo è un substrato vivente e dinamico che permette l'esistenza della vita vegetale e animale. È essenziale alla vita dell'uomo quale mezzo produttore di nutrimento e di materie prime. È un elemento fondamentale della biosfera e contribuisce, assieme alla vegetazione e al clima, a regolare il ciclo idrologico e a influenzare la qualità delle acque. Il suolo costituisce, di per sé, un'entità ben definita. Dato che contiene le tracce dell'evoluzione terrestre e dei suoi esseri viventi e costituisce il supporto dei paesaggi, deve essere preso in considerazione anche per il suo interesse scientifico e culturale”*. Secondo questo principio l'Associazione si pone l'obiettivo, attraverso la sua attività, di **prendersi cura della terra e dell'ambiente che da essa trae vita**.

Assofertilizzanti, insomma, è espressione del mondo agricolo e del *“fare agricoltura”* in modo corretto, rispettando il **rapporto che unisce l'uomo e la terra**. La terra rappresenta, infatti, un **patrimonio unico e prezioso**, che l'uomo ha il compito e il dovere di curare, valorizzare e salvaguardare, per consegnarla alle future generazioni con la stessa ricchezza con cui lo ha ricevuto.

Le **finalità** perseguite dall'Associazione, in riferimento al settore rappresentato, sono:

- Promuovere, con adeguate azioni, il **mantenimento e lo sviluppo** dei prodotti e delle tecnologie;
- Favorire la **ricerca**, la produzione e la commercializzazione di prodotti e tecnologie efficaci e sicuri a tutela del consumatore e dell'ambiente;
- Promuovere il **progresso** scientifico e tecnologico;
- Istituire e mantenere un **rapporto** di stretta e reciproca **collaborazione** con Fondazioni, Istituzioni pubbliche e private – comprese le Istituzioni specializzate - Consorzi, Società, Enti, Università, Organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali;
- Assistere gli associati in tutti i casi nei quali l'intervento richiesto è conforme alle finalità dell'Associazione;
- Agire da collettore e da supporto per favorire il commercio estero degli associati;





- Attuare una **disciplina** ed una **costante sorveglianza** affinché il livello di comportamento delle imprese associate sia conforme all'etica e alle finalità dell'Associazione secondo il Codice di autodisciplina;
- Favorire una **corretta informazione** sui principali temi attinenti al settore, sviluppando un dialogo aperto e trasparente con l'opinione pubblica.

L'Associazione, che è apartitica e non ha natura commerciale, adotta il Codice etico di Confindustria e la Carta dei Valori Associativi, ispirando ad esso le proprie modalità organizzative ed i propri comportamenti ed impegna i soci alla sua osservanza.

2. Indispensabilità dei fertilizzanti

I fertilizzanti rappresentano per le piante quello che gli **alimenti sono per l'uomo e gli animali**: le piante per vivere e crescere assorbono infatti gli elementi nutritivi (i sali minerali) che sono contenuti nel terreno. Con il passare del tempo, però, il terreno tende ad impoverirsi e la crescita delle piante diventa sempre più problematica, con raccolti sempre più scarsi e scadenti. Ecco quindi che per preservare la fertilità del terreno nel tempo occorre **reintegrare**, attraverso l'uso dei fertilizzanti, **gli elementi nutritivi** prelevati dalle colture.

Azoto, fosforo e potassio, detti anche elementi nutritivi principali, ricoprono un ruolo chiave nella nutrizione vegetale. Altri elementi indispensabili, detti secondari, sono calcio, magnesio e zolfo. Contribuiscono alla nutrizione ed al benessere delle colture anche i microelementi come zinco, rame, ferro, manganese, etc.

Esistono fertilizzanti di sintesi che sono ottenuti replicando, attraverso processi chimici controllati, fenomeni che avvengono in natura, ottenendo quindi composti che hanno le medesime caratteristiche di quelli esistenti come l'ammoniaca e l'urea. Esistono altresì fertilizzanti di origine minerale come i sali di potassio e di fosforo più o meno trattati chimicamente per agire sulla loro solubilità, ed infine concimi di origine organica dove materiale proteico e/o contenete unicamente carbonio organico viene stabilizzato attraverso processi biologici e/o chimico fisici. Attraverso un processo controllato è possibile poi incorporare sostanza organica nella frazione minerale ottenendo i cosiddetti concimi organo-minerali.

In ogni caso le piante sono in grado di assorbire i nutrienti unicamente sotto forma minerale e per tale ragione anche i concimi organici e organo minerali subiscono nel terreno un processo di mineralizzazione ad opera dei microorganismi ivi presenti.

I fertilizzanti organici e organo minerali, grazie allo specifico apporto che forniscono al suolo, contribuiscono a conservare e migliorare le fertilità del terreno, patrimonio chiave dell'agricoltore.

La pasta, i vini, i formaggi di qualità italiana non potrebbero giungere al consumatore a prezzi accessibili senza l'impiego dei fertilizzanti. Anche il settore dell'agricoltura biologica non potrebbe sussistere senza l'utilizzo di quest'ultimi, benché per questo tipo di produzione sia consentito l'utilizzo esclusivamente di quelli di origine organica.

3. Corretto uso dei fertilizzanti

Il corretto uso dei fertilizzanti, alla base dell'agricoltura integrata e sostenibile, garantisce la salute delle piante e quindi dell'ecosistema e dell'uomo stesso. Evitare gli sprechi è la prima e la più efficiente regola per **proteggere l'ambiente**. Fin dal 1999 le buone pratiche agricole sono state codificate e rese cogenti con provvedimenti legislativi quali il Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 denominato appunto "*Codice di buona pratica agricola*". La manipolazione o l'impiego di prodotti fertilizzanti non rappresenta in sé un rischio, ma va comunque effettuato da persone consapevoli e **adeguatamente preparate**. I fertilizzanti una volta distribuiti sul terreno vengono interamente assorbiti dalle radici delle piante, fissati dai colloidali del terreno e **solo in minima parte si disperdono nell'ambiente**.





4. Qualità e uso “intelligente” dei fertilizzanti

Tra i fattori responsabili del grande sviluppo agricolo dell'ultimo mezzo secolo, i fertilizzanti hanno contribuito in maniera determinante alla **soddisfazione del fabbisogno alimentare** in molte aree del pianeta, in particolare in Asia, dove vive la maggioranza della popolazione mondiale.

In Europa e in Italia, dove sono ormai soddisfatte le esigenze primarie di alimentazione della popolazione, è in corso una *riflessione* che tende a **ottimizzare l'impiego degli input tecnici, anche riducendolo**, in agricoltura. Grazie all'utilizzo di nuove tecniche agronomiche è possibile oggi **migliorare l'impiego dei fertilizzanti**, in modo da mantenere, e in certi casi migliorare, la qualità delle produzioni agricole con un minor consumo di prodotti. L'uso “intelligente” dei fertilizzanti è **un fattore chiave** per determinare la **qualità degli alimenti** che mangiamo e per soddisfare il crescente fabbisogno alimentare della popolazione mondiale, rispettando al tempo stesso l'ambiente.

Per fare questo, però, è indispensabile che i fertilizzanti posseggano elevati standard qualitativi.

5. Profilo economico istituzionale

1. Presentazione del settore

Secondo i rilevamenti ufficiali Istat nel 2014, ultimi dati disponibili, vi è stata una ripresa nella distribuzione dei concimi in Italia, con un aumento del 2,8% rispetto al 2014. Nel contesto, caratterizzato da un elevato grado di importazione di prodotti da paesi extra UE, si rileva un consumo complessivo di fertilizzanti che si aggira attorno alle 4,2 milioni di tonnellate, di cui circa 1,9 milioni di tonnellate sono concimi minerali (1,2 costituiti da minerali semplici e 0,7 da minerali composti), 0,23 milioni di tonnellate sono concimi organici e 0,25 milioni di tonnellate sono concimi organo minerali. La quantità di ammendanti risulta pari a 1,25 milioni di tonnellate, seguiti da 0,4 milioni di tonnellate di correttivi e 8,5 mila tonnellate di substrati di coltivazione.

In agricoltura biologica la distribuzione dei fertilizzanti consentiti è passata da 1,24 a 1,45 milioni di tonnellate, una crescita del 16% rispetto al 2014. Il 62% degli ammendanti ed il 57% dei correttivi, quest'ultimi in crescita del 59% rispetto al 2014, risultano costituiti da prodotti consentiti in agricoltura biologica.

Possiamo senz'altro affermare che, mentre nell'area delle **commodities minerali** il panorama produttivo dei fertilizzanti rispecchia una situazione comune ad altri settori della chimica (poche grandi industrie nazionali e soprattutto internazionali con ingenti volumi di importazioni da paesi con tecnologie consolidate e costi dell'energia più competitivi), nel campo degli **organics** e delle **speciality** le imprese italiane sono in grado di mettere a disposizione degli utilizzatori prodotti all'avanguardia e che mirano alla migliore prestazione ambientale.

Entrambe le categorie consentono di coltivare molte delle colture mediterranee tipiche del “made in Italy”.

2. Profilo delle Imprese

Le aziende presenti in **Italia** che operano nel settore dei fertilizzanti sono multinazionali o imprese nazionali di media-grande dimensione per quanto riguarda la produzione di commodities mentre sono soprattutto piccole-medie imprese quelle che caratterizzano la produzione di concimi specialistici, organici e organo-minerali.

Considerato che almeno il 50% del mercato dei fertilizzanti minerali è oggi costituito da prodotti di importazione, molti dei tradizionali importatori di concimi chimici si sono trasformati in **formulatori di fertilizzanti**.

Nei prodotti speciali viceversa quasi la metà della produzione nazionale è destinata all'esportazione in oltre 100 Paesi.





2 - QUALITÀ, SICUREZZA, RISPETTO PER L'AMBIENTE

I fertilizzanti sono indispensabili per **nutrire** la terra e per ottenere raccolti di qualità, che rappresentano il primo obiettivo e il più importante patrimonio per ogni agricoltore: senza il loro utilizzo si sono infatti stimate perdite dei raccolti fino al 75%.

Assofertilizzanti si prende attivamente cura della terra collaborando insieme alle imprese associate per proteggere il patrimonio agricolo italiano, promuovendo un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente. Tutte le imprese aderenti ad Assofertilizzanti accettano il **Codice di Autodisciplina** e si sottopongono alle sue regole adottando comportamenti finalizzati a garantire:

- **La qualità dei prodotti;**
- **La sicurezza della produzione;**
- **Il rispetto dell'equilibrio ambientale.**

Il rispetto delle norme del Codice è prescritto nello Statuto di Assofertilizzanti e la sua osservanza è affidata al Comitato Deontologico. I fertilizzanti devono corrispondere alle specifiche di cui al Regolamento CE 2003/2003 e al D.Lgs 75/2010 e a quanto dichiarato in etichetta. Particolare attenzione è rivolta alla qualità delle materie prime utilizzate ed alla presenza di sostanze indesiderate nei prodotti finiti. Gli impianti e le tecnologie di produzione adottate devono essere tali da garantire la salute e il benessere dei lavoratori, la salubrità dell'ambiente interno, l'innocuità delle emissioni e il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti, in conformità con le norme vigenti. I consigli sull'impiego dei fertilizzanti devono tenere conto dell'uso di "buone pratiche agronomiche" al fine di non alterare gli equilibri ambientali e del terreno.





3 - I TRE GRANDI COMPARTI DEL MERCATO DEI FERTILIZZANTI

Il mercato dei fertilizzanti si può dividere in grandi comparti¹:

1) “Commodities”

Ne fanno parte essenzialmente i concimi minerali: con una quota del 45% della totalità dei concimi utilizzati in Italia ed una quota di fatturato totale del 60% circa, rappresentano la tipologia più consistente del comparto produttivo

Questi sono **prodotti sintetizzati** a partire dal metano (produzione di ammoniaca, urea, acido nitrico e nitrato ammonico), dall'acido solforico e dalle rocce fosfatiche e dai sali di potassio. Sono prodotti semplici quando è presente un solo elemento principale, sono prodotti composti (da miscela fisica o da reazione) quando contengono 2 o 3 elementi principali.

Le caratteristiche di questi prodotti sono i grandi volumi, le tecnologie consolidate e il fatto che sono prodotti *a specifica*, cioè completamente descritti dalle loro caratteristiche chimico-fisiche.

2) “Organics”

Ne fanno parte:

a) I concimi **organici e ammendanti**. I processi produttivi che li caratterizzano sono riconducibili più a dei processi biochimici che non a delle vere proprie reazioni di sintesi. La *stabilizzazione* della sostanza organica naturale (di origine animale o vegetale) è la condizione essenziale per far sì che i nutrienti contenuti nei concimi si rendano disponibili al meglio per le colture.

b) I concimi **organo minerali**: sono ottenuti mediante reazione o miscela dei concimi minerali con le matrici organiche per creare un'azione sinergica che mira a combinare l'azione nutriente delle piante con la migliore prestazione ambientale

I concimi organici e organo-minerali costituiscono il 12% delle quantità totali vendute con un 5,6% per concimi organici e un 6,1% per i concimi organo minerali e il 12% del fatturato del settore.

Gli ammendanti, i correttivi e i substrati per coltura, invece, hanno avuto in questi ultimi anni una forte spinta, passando da un 24% all'attuale 40% in termini di volume e il 12% in termini di fatturato. Si possono annoverare in questo gruppo tutti quei materiali di recupero (in particolare delle sostanze organiche secondarie o sottoprodotti organici - i compost) che dal punto di vista produttivo sono considerati più simili a dei processi biologici che non a dei processi chimici veri e propri.

3) “Specialities”

La modificazione delle proprietà di rilascio degli elementi minerali da parte dei concimi, la solubilità dei preparati, le proprietà biostimolanti di alcuni composti organici sono alcune delle caratteristiche che i processi di produzione dei cosiddetti concimi “specialistici” si prefiggono di controllare. Si tratta di prodotti a comportamento altamente differenziato tra loro nelle rispettive categorie, ciascuna finalizzata all'ottenimento di determinate prestazioni. Le tecnologie applicate, anche qui di ordine sia chimico che biochimico/enzimatico, sono peculiari per questo settore, che richiede un alto grado di tecnologia e di specializzazione.

Statisticamente rappresenta circa il 2% della somma dei concimi minerali e dei concimi organici e organo minerali, ma **contribuisce a più del 10% del fatturato totale del settore dei fertilizzanti**.

¹ Dati riferiti al 2014 fonte ISTAT





4 – REACH

Il REACH (Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) è il Regolamento europeo (Regolamento CE 1907/2006 del 18 dicembre 2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea) che introduce un sistema integrato per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. L'obiettivo è quello di attribuire maggiore responsabilità alle industrie sia nella gestione dei rischi che le sostanze chimiche possono presentare per l'ambiente e la salute, sia nel fornire agli utilizzatori informazioni corrette sulla sicurezza.

I fertilizzanti in quanto sostanze chimiche ricadono nelle prescrizioni e negli obblighi di registrazione del REACH, che, prevede l'obbligo di Registrazione di ogni sostanza chimica da parte del fabbricante o dell'importatore in tempi diversi in funzione delle quantità immesse sul mercato.

Sostanze interessate:

- Circa **30.000 sostanze chimiche** prodotte in UE o importate da extra UE in quantità pari o superiori a una tonnellata/anno.
- Esclusioni dal campo di applicazione per alcune categorie di sostanze (es. rifiuti) o specifiche esenzioni per altre (es. polimeri).

Soggetti coinvolti direttamente

Produttori, Importatori e Utilizzatori a valle di sostanze chimiche. **500.000 sono le imprese italiane coinvolte**; il 90% di queste sono di piccole dimensioni.

Richieste:

- **Registrazione** di ogni sostanza chimica prodotta o importata in quantità pari o superiore a una tonnellata/anno, attraverso la preparazione di un fascicolo tecnico contenente informazioni relative alle proprietà intrinseche, agli usi e alle precauzioni d'uso delle sostanze chimiche.
- Trasmissione delle **informazioni "chiave"** sulle sostanze (come tali e all'interno di preparati e articoli) lungo tutta la catena di approvvigionamento.
- **Autorizzazione** alla produzione, immissione sul mercato ed uso di sostanze chimiche estremamente problematiche per la salute umana o per l'ambiente.

Assofertilizzanti si impegna affinché le aziende associate rispettino il REACH e si adeguino alle normative, consapevole dell'importanza che rivestono in termini di sicurezza per l'ambiente e per l'uomo. Non tutti i prodotti che rientrano nella categoria dei fertilizzanti sono, però, considerati sostanze o preparati chimici, ma rientrano invece tra le sostanze presenti in natura. Pertanto sono esclusi dal REACH (art.2, par 7, lettera b e allegato V) alcuni prodotti, come per esempio i derivati dal compostaggio, i derivati dalla fermentazione del letame, le torbe e il guano.





5 - OSSERVATORIO SUL MERCATO

Il contesto

Negli ultimi anni si sono verificati cambiamenti repentini nel campo delle nuove tecnologie, nei cicli economici e nei consumi delle popolazioni in via di sviluppo, che hanno portato ad una richiesta sempre maggiore di derrate alimentari: secondo le stime delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale raggiungerà i 9 miliardi nel 2050, un incremento dovuto soprattutto ai paesi in via di sviluppo.

A ciò si è aggiunta la spinta mondiale alla **produzione di biomassa** per la produzione di **biocarburanti** a fini energetici, che sottrae superfici alla produzione di colture alimentari. Si stima che solo per l'**Europa entro il 2020** verranno **convertiti a colture per biocarburanti almeno il 25% della superficie agricola** (circa 104 milioni di ettari) per raggiungere l'obiettivo prefissato dall'Unione Europea del 20% di biocarburanti prodotti sul totale dei carburanti immessi sul mercato europeo (fonte: Enea).

Nel 2015, rispetto al 2014, la spesa complessiva per l'importazione di concimi è aumentata di circa 4 milioni di euro rispetto alla campagna precedente, arrivando a oltre 41 milioni. Allo stesso tempo la campagna è caratterizzata dall'aumento del volume complessivo degli scambi (import + export), in crescita di 4 punti percentuali. Le quantità importate sono risultate pari complessivamente a circa 1,3 milioni di tonnellate, con un incremento lievemente superiore all' 11%.

La produzione e l'offerta

Negli ultimi anni i produttori di fertilizzanti hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, delle materie prime e della forte rivalutazione del dollaro. In ogni caso i mercati delle materie prime nel 2015 rimangono stazionari sui valori del 2014.

La domanda

L'aumento dei prezzi dei fertilizzanti e la variabilità dell'offerta che ha caratterizzato il mercato negli ultimi anni ha dunque posto gli agricoltori di fronte a scelte complesse riguardo la pianificazione produttiva di quelli che sono definiti i raccolti interessanti (quelli cioè per cui vale la pena massimizzare la resa quantitativa e qualitativa attraverso l'uso dei fertilizzanti).

Attualmente continua il buon andamento del settore dei prodotti cosiddetti "specialistici", grazie anche alla capacità degli operatori di affacciarsi sui nuovi mercati emergenti.

Il problema della **concorrenza sleale** legata alla qualità dei prodotti continua a rimanere attuale nonostante l'inasprimento delle sanzioni previste dal nuovo decreto legislativo di revisione della disciplina dei fertilizzanti (D.Lgs 75/2010). Su questo fronte **Assofertilizzanti** continua a vigilare e a richiamare i propri aderenti ad un comportamento corretto e rispettoso delle regole di mercato. Prendersi cura della terra significa in primo luogo controllare la qualità dei prodotti disponibili in commercio: per questo Assofertilizzanti offre il suo più completo supporto alle Autorità competenti per la vigilanza sui prodotti immessi nel mercato italiano.

Il **mercato di utilizzo dei fertilizzanti** è uniformemente distribuito su tutto il territorio nazionale con picchi nelle zone a più alta vocazione agricola quali la Pianura Padano-Veneta. Essendo le materie prime per la produzione dei fertilizzanti in larghissima misura di provenienza extra UE, le grandi fabbriche di concimi minerali sono dislocate nella prossimità delle coste.





6 – L’IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ E LA TUTELA DELLA LEGALITÀ

“La protezione delle risorse ambientali non può più essere considerata come un accessorio extra, da affrontare solo dopo che interessi più pressanti, come la creazione della ricchezza o la sicurezza nazionale, siano stati risolti” (rapporto FAO 2005).

Assofertilizzanti si è più volte impegnata a collaborare con le autorità preposte per il rispetto dell’ambiente e della terra, smascherando, rintracciando o denunciando truffe contro usi illeciti di prodotti altamente rischiosi usati come fertilizzanti. L’Associazione da molti anni è impegnata a denunciare quei comportamenti scorretti che possono compromettere la salute dell’uomo e dell’ambiente, proteggendo la terra attraverso un’intensa attività di sensibilizzazione sul corretto uso dei fertilizzanti.

Notevole impatto sull’ambiente – come pure sull’industria produttiva - è dato dallo smaltimento illegale dei fanghi di depurazione. Infatti, secondo la normativa, i fanghi devono essere smaltiti diversamente a seconda del tipo di fango e nel rispetto delle buone pratiche agricole. Il tipo di fango che può essere smaltito su un dato terreno dipende dalle caratteristiche del fango stesso e da quelle del suolo.

Fanghi tossici che dovrebbero essere destinati ad altri siti, sono troppo spesso riversati sui terreni agricoli, con notevoli rischi per la coltura, il bestiame e in ultimo la salute del consumatore. Su questo fronte l’impegno di Assofertilizzanti è di assicurare stretta collaborazione con le autorità competenti, affinché ci sia il controllo e il rispetto della legge in merito a questa problematica.

Assofertilizzanti, insieme a Federchimica, combatte da tempo in prima linea la battaglia per lo **sviluppo sostenibile e contro le frodi in commercio**; in questo contesto si inserisce la collaborazione che vede l’Associazione a fianco delle istituzioni nella lotta per la tutela della legalità, e che si è concretizzata nel 2011 con la sigla di un importante accordo con l’**ICQRF - Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi** dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La collaborazione, di carattere volontario e addizionale a quanto già previsto dalla normativa in materia, prevede la definizione di iniziative congiunte di formazione e studio tra Assofertilizzanti e Ministero, in grado di rafforzare ulteriormente l’efficacia della lotta alla frode nei fertilizzanti. L’accordo prevede, inoltre, il lancio di un programma di ricerca per la messa a punto di una innovativa tecnica di “caratterizzazione di matrici organiche in ammendanti e concimi organo minerali”, ovvero il sistema grazie al quale è possibile verificare la corrispondenza tra le sostanze dichiarate nell’etichetta dei fertilizzanti e quanto effettivamente rilevato tramite analisi di laboratorio. I campioni per la caratterizzazione saranno messi a disposizione da Assofertilizzanti. Grazie all’accordo di collaborazione stipulato tra Assofertilizzanti e l’ICQRF nasce anche il **Progetto Qualità**, pensato con l’obiettivo di prevedere un deciso incremento dei controlli qualità dell’intero settore dei fertilizzanti.

Le imprese associate ad Assofertilizzanti, aderendo al progetto, si impegnano in una gestione virtuosa dei propri prodotti: a questo proposito, è previsto il rilascio di una certificazione alle Imprese che, a fronte di un preciso disciplinare, rispettano specifici requisiti di sostenibilità valutati da un ente terzo. Tale progetto prevede quindi l’assegnazione del **Marchio di Qualità** a fronte del rispetto sia della normativa di legge, che di una serie di norme tecniche a cui le Imprese associate si atterranno per l’intero ciclo produttivo, dalla selezione delle materie prime al prodotto finito.

Il rilascio del Marchio Qualità Assofertilizzanti è attribuito secondo un sistema a punteggio, che ciascuna azienda riceve anche sulla base delle certificazioni ottenute; per quanto riguarda le qualità intrinseche del prodotto finito, sarà l’ICQRF ad analizzarlo al fine di accertare la completezza ed il rispetto di tutti gli standard richiesti.





7 - NORMATIVA

Sul piano comunitario è in vigore, per i concimi minerali, il regolamento CE 2003/2003 e successivi adeguamenti. Attualmente è in corso la revisione del suddetto regolamento in modo che possa comprendere anche i concimi organici, organo-minerali, biostimolanti e altre materie prime che possono essere utilizzate per la nutrizione vegetale.

Il Decreto Legislativo 75 del 29 aprile 2010 "**Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti**", regola i fertilizzanti nazionali che non sono compresi nel Regolamento europeo. Anch'esso è in continua evoluzione in quanto, con l'emanazione di Decreti Ministeriali di aggiornamento, vengono introdotti negli allegati che contengono la descrizione dei prodotti fertilizzanti, i nuovi prodotti approvati.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo decreto legislativo 75/2010 è stato istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il **Registro dei Fabbricanti di fertilizzanti**, che assegna il numero di registrazione a tutti i "fabbricanti di fertilizzanti" che operano in Italia, e il **Registro dei Fertilizzanti** così suddiviso: il "Registro dei Fertilizzanti" per i fertilizzanti convenzionali e il "Registro dei Fertilizzanti" per i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica nei quali i fabbricanti iscrivono i prodotti da loro immessi sul mercato.

Occorre segnalare che il numero dei fabbricanti di fertilizzanti regolarmente registrati presso il MIPAAF al 2015 è di quasi **1600 aziende**, che se paragonato ai dati del 2006 è aumentato di circa 1000 imprese. Questo dato sembra essere giustificato dal fatto che sono aumentati i produttori di formulati specifici e per l'agricoltura biologica.

Per i fertilizzanti CE il regolamento CE 137/2010 prevede anche i metodi ufficiali d'analisi. Per i fertilizzanti nazionali, a partire dal 1986, sono state sviluppate metodiche analitiche che sono state adottate attraverso l'emanazione di appositi decreti ministeriali.

Diverse regolamentazioni sono in vigore per l'uso dei rifiuti/scarti e dei sottoprodotti di origine animale. Quest'ultimi sono regolamentati, anche per il loro utilizzo nella preparazione dei concimi e degli ammendanti organici, dal **Regolamento CE 1069/2009** e dal **Regolamento UE 142/2011**.

L'Agricoltura Biologica è parte integrante di un sistema di agricoltura sostenibile. Con l'entrata in vigore delle normative europee (Reg. CE 834/2007 e Reg. CE 889/2008), l'agricoltura biologica si è trasformata non solo in un'attività ufficialmente riconosciuta, ma anche incentivata con fondi pubblici. Tali normative definiscono tutti quegli aspetti a tutela del consumatore e dell'ambiente, tra cui anche le tipologie e l'impiego di **fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica**. Essi sono regolamentati anche nel Decreto Legislativo 75/2010, dove all'allegato 13 sono state preparate delle tabelle di comparazione tra le tipologie di concimi presenti nella normativa nazionale che possono essere utilizzate in agricoltura biologica e le corrispondenti tipologie di prodotti individuate nel Reg. CE 889/2008.

Particolarmente intenso è stato il dibattito ed il confronto con gli uffici del Ministero per definire il percorso delle procedure per la tracciabilità dei prodotti, che ha portato in merito all'emanazione di una circolare. Essa vuole essere un punto di riferimento per gli operatori del settore e aumentare la credibilità di tutta la filiera, consentendo al consumatore finale di conoscere in maniera chiara e trasparente l'origine dei fertilizzanti e le loro modalità di preparazione.

Nel 2015 sono stati introdotti anche i **nuovi criteri di classificazione ed etichettatura CLP**. Il CLP è la normativa europea di riferimento (Regolamento CE 1272/2008) che disciplina la classificazione, etichettatura ed imballaggio di tutte le sostanze e miscele pericolose, compresi quindi anche i fertilizzanti. La normativa è diretta a tutti coloro che fabbricano, importano, fanno uso o distribuiscono sostanze chimiche o miscele indipendentemente dal loro quantitativo. Pertanto tutti quei prodotti che rispondono a uno o più criteri definiti dalla normativa CLP, tali per cui vengono classificati come pericolosi per l'uomo e per l'ambiente (es. miscele contenenti sostanze corrosive), dovranno essere riportate le etichette con le nuove classificazioni.





8 - CAMBIAMENTI CLIMATICI E GAS SERRA DAI FERTILIZZANTI

L'aumento della temperatura del pianeta causata dall'aumento della concentrazione dei gas serra è una realtà ormai condivisa dalla comunità scientifica. I cambiamenti climatici che si suppone deriveranno da un riscaldamento globale, sono influenzati dalle diverse attività umane e tra queste anche dalle attività agricole. A livello mondiale le emissioni di gas serra si aggirano intorno ai 50.000 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti, di cui **il 2.5% delle emissioni totali deriva dall'utilizzo dei fertilizzanti** in agricoltura.. Per affrontare efficacemente i cambiamenti climatici e raggiungere l'obiettivo a lungo termine di ridurre di **almeno l'80% i livelli di carbonio entro il 2050**, occorrono progressi costanti nel percorso verso un'economia a basse emissioni di carbonio con nuove opportunità di crescita e di occupazione. Nell'ottobre 2014 il Consiglio europeo, approvando il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima, ha segnato un passo importante in questa direzione

Siccome la stessa agricoltura subirà le conseguenze del riscaldamento globale, si ipotizza che alcune zone del mondo andranno incontro a progressiva desertificazione con un notevole impatto sulla produzione alimentare. Così come potranno esserci variazioni del ciclo vitale e problemi nell'adattamento di alcune colture alle nuove condizioni ambientali.

Da più parti si sta intervenendo per un controllo delle emissioni di metano e N₂O, che insieme alla CO₂ sono i principali costituenti del gas serra di origine agricola, per cercare di rallentare il processo di riscaldamento.

Per questo motivo l'attuazione del quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima rappresenta un elemento fondamentale per la costruzione di un'Unione dell'energia resiliente con **una politica lungimirante in materia di clima**, con l'obiettivo vincolante di ridurre globalmente le emissioni nazionali di gas a effetto serra di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Le ricerche e gli studi in atto effettuati a livello europeo da accreditati istituti scientifici, ma anche dai centri di ricerca delle maggiori industrie produttrici di fertilizzanti, hanno dimostrato che l'espansione delle aree coltivabili, a spese di quelle naturali, impatterebbe maggiormente:

- sulla biodiversità con il risultato che essa diminuirebbe per la distruzione di preziosi ambienti naturali come le foreste i pascoli e le brughiere;
- sulla deforestazione con la conseguente perdita di humus che rilascerebbe grandi quantità di CO₂ proveniente dal carbonio che si trova attualmente fortemente legato nelle piante e nella sostanza organica del suolo. La deforestazione inoltre, avrebbe un impatto immediato sul ciclo naturale delle acque provocando un aumento dei fenomeni di inondazione e di siccità.

Un modello di calcolo per la produzione di frumento dimostra che trasformare aree naturali in aree agricole, per avviare alla riduzione delle rese dovute alla minore fertilizzazione, porterebbe ad un **incremento di circa il 30%** in più di emissioni di gas serra per unità di prodotto.

D'altro canto le "Buone Pratiche Agricole" sono state studiate per massimizzare l'efficienza degli input utilizzati (i fertilizzanti e il carburante per le macchine agricole per esempio) in modo, non solo da diminuire i costi di produzione, ma anche per mantenere le emissioni di gas serra al più basso livello possibile.

Assofertilizzanti si impegna sul fronte della **produzione industriale sempre più attenta all'ambiente** e alla promozione di un'agricoltura sostenibile che preveda un utilizzo mirato di fertilizzanti, pur ribadendo la loro indispensabilità per far fronte alle esigenze alimentari mondiali. Inoltre sottolinea la compatibilità ambientale dei fertilizzanti, visto che l'intera produzione e il loro utilizzo è responsabile di un modesto 2,5% del totale delle emissioni di gas serra a livello globale.





9 - BIOENERGIA

La produzione di biogas e l'utilizzo ottimale dei suoli europei

L'Unione Europea sta individuando nelle diverse tipologie di biomasse un'importante fonte per la **produzione di energie rinnovabili**, come ad esempio la produzione di biogas.

Le fonti di biomassa per la produzione di biogas, sono diverse e comprendono reflui organici, residui forestali e scarti agricoli. Tale attività deriva dalla **digestione anaerobica** in ambienti a temperatura controllata ad opera di microrganismi attivi che attuano profonde modificazioni chimico-fisiche e biologiche alle matrici organiche di partenza.

Il sottoprodotto di questo processo di digestione anaerobica si chiama **digestato**, il quale può essere frazionato in due componenti: solido e liquido. Gli elementi nutritivi nella parte liquida sono presenti nella stessa quantità delle biomasse in entrata ma in forma più facilmente assimilabile rispetto alle matrici di origine ed avrà quindi le caratteristiche di un concime a pronto effetto con un potere nutrizionale non inferiore alle stesse, mentre la parte solida, ricca di sostanza organica non digerita, assumerà proprietà ammendanti, cioè in grado di apportare miglioramenti alla struttura del terreno.

Sono attualmente in corso **ricerche per valutare l'efficacia agronomica di biodigestati** ottenuti da diverse materie prime di origine zootecnica, studiandone l'efficacia di utilizzo dell'azoto in confronto con fertilizzanti minerali convenzionali, nonché i suoi effetti sui microrganismi del suolo.

Questa sfida, fondamentale per il nostro futuro, non può prescindere dallo sviluppo di nuovi prodotti per un'agricoltura sostenibile, rispettosa dei suoli e dell'ambiente; per questo Assofertilizzanti è in prima linea per promuovere un dialogo costruttivo su questo tema, rimarcando la necessità di un progresso che rispetti la terra e l'ambiente di cui essa fa parte.





10 - GLOSSARIO

Ammendanti - sostanze che aggiunte al terreno, per la loro natura, ne modificano le proprietà fisiche e microbiologiche, migliorandone l'abitabilità per le specie vegetali da coltivazione. I principali sono gli ammendanti organici naturali.

Biomassa – sostanze di origine animale e vegetale che possono essere utilizzate come combustibile e fonte energetica

Compost – materiale risultante dalla decomposizione controllata da parte di microrganismi di materia organica di diversa origine (rifiuti organici, scarti della potatura, liquame). Una volta maturo viene riutilizzato come fertilizzante.

Concimi – sostanza la cui funzione principale è fornire elementi nutritivi alle piante.

Correttivi - sostanze che aggiunte al terreno ne modificano le proprietà chimiche rendendole più adatte alla crescita di una specifica specie vegetale.

Elementi nutritivi - sono gli elementi indispensabili per la nutrizione delle piante: i principali sono azoto, fosforo e potassio; altri elementi sono calcio, magnesio, e zolfo, nonché i micronutrienti come zinco, rame, ferro, manganese.

Fertilizzanti tutte le sostanze che per la loro composizione in elementi nutritivi o per le loro caratteristiche (chimiche, fisiche, biologiche) contribuiscono al nutrimento delle piante coltivate, al loro sviluppo, e aumentano la fertilità del terreno. I fertilizzanti comprendono: i concimi, gli ammendanti i correttivi, i prodotti ad azione specifica quali i biostimolanti, i substrati di coltivazione

ICQ – Istituto per il Controllo della Qualità (ex Ufficio Repressione Frodi), dal 1982 il Laboratorio I.C.Q. svolge la propria attività nel campo delle analisi chimiche e microbiologiche, su diverse matrici, quali alimenti, acque, rifiuti, terreni, ambienti di lavoro.

Set-aside - forma di messa a riposo di terreni agrari, promossa dall'Unione Europa, collegata ad incentivi economici e a criteri pratici di attuazione.

Substrati – materiale naturale o artificiale usato per la coltivazione in vaso, che ha la funzione di dare sostegno e supporto nutritivo.





11 – LE IMPRESE ASSOCIATE

ADRIATICA S.P.A.
AGREKO di DR. ERICH KORNPBST
AGRIUM ITALIA S.P.A.
AGROSISTEMI S.R.L.
ALBA MILAGRO INTERNATIONAL S.P.A.
ARKEMA S.R.L.
AZOTAL S.P.A.
BASF ITALIA S.P.A.
BAYER CROPS SCIENCE S.R.L.
BIOLCHIM S.P.A.
CHIMICA DR.FR.D'AGOSTINO S.P.A.
CHIMSIDER LOGISTICA E SERVIZI S.R.L.
COMPO EXPERT ITALIA S.R.L.
COMPO ITALIA S.R.L.
CONSORZIO S.G.S. S.P.A.
DISTILLERIE BONOLLO S.P.A.
ESSECO S.R.L.
EURO TSA S.R.L.
EUROCHEM AGRO S.P.A.
EVERRIS ITALIA S.R.L.
FABBRICA COOPERATIVA PERFOSFATI CEREAL SRL
FERTBEN S.R.L.
FERTILIZZANTI CERTALDO SRL
F.O.M.E.T. S.P.A.
GERMINA DI MONDUZZI FLAVIA
GRABI CHEMICAL S.R.L.
GREEN HAS ITALIA S.P.A.
GRENA S.R.L.
HAIFA ITALIA S.R.L.
ICL ITALY S.R.L. MILANO
IDEA VERDE S.R.L. Ind.Concimi Organici Azotati
IKO-HYDRO S.R.L.
ILSA S.P.A.
ISAGRO S.P.A.
ITALPOLLINA S.P.A.
K+S ITALIA S.R.L.
L.GOBBI S.R.L.
LIPITALIA 2000 S.P.A.
ORGANAZOTO FERTILIZZANTI S.P.A.
PAVONI & C. S.P.A.
PUCCIONI S.P.A.
SADEPAN CHIMICA S.R.L.
SCAM S.P.A.
SICIT 2000 S.P.A.
SIPCAM S.P.A.
SIRIAC S.R.L.
SO.CO.RA. S.R.L.
SOCIETA' CHIMICA LARDERELLO S.P.A.
SOLEMME S.P.A.
SUMITOMO CHEMICAL ITALIA S.R.L.
TIMAC AGRO ITALIA S.P.A.
UNIMER S.P.A.
VALAGRO S.P.A.
YARA ITALIA S.P.A.

